

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 1000. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 100 pagine cent. 16 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. - Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovocchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Udine, 7 marzo.

Un telegramma da Londra dice che si aggravano i sospetti che il Maclean appartenga ad una setta irlandese, e che dopo il suo interrogatorio si procedette a parecchi arresti tanto a Dublino che a Corch. Ma ancora questi sospetti non raggiunsero il carattere della certezza, anzi per altre circostanze la probabilità esiste sempre che l'attentato contro la Regina sia opera d'un mentecatto.

Mentre il famoso Roustan è partito da Tunisi a tarda soddisfazione verso l'Italia e verso l'opinione pubblica in Francia, il telegrafo indica i particolari dell'arrivo a Pietroburgo del pur famoso Skobelev, salutato dalla folla con grida festose. Ed è ormai certo che questo giovane Generale farà ancor parlare di sé, ed il suo nome si troverà associato ai prossimi eventi della Russia. Alla quale, se oggi fa buon viso ai Polacchi e proclama il suo patronato su tutti i popoli della grande razza slava, spetterà assai probabilmente, e fra breve, il compito di contribuire con una grossa guerra ad un novello riordinamento europeo. Ma, siccome oggi la guerra potrebbe essere disastrosa, così tentasi di ritardarla; e oggi stesso un telegramma da Vienna dice che si raccomandò al capo delle truppe austriache che lottano cogli insorti nell'Erzegovina, di affrettare le operazioni militari per quietare l'insurrezione, affinché la lunga durata di essa non diventasse rispetto alla Russia, il pretesto a fare di quella insurrezione una questione internazionale e diplomatica.

È sempre all'ordine del giorno la questione d'Egitto. Fra le altre, il Montagsblatt di Berlino annuncia che la Germania assicurò la Francia del suo appoggio in Egitto, perché siano rispettati i legittimi interessi del Sultano, il quale alla sua volta raccomandò ad Araby Bey di rispettare i patti internazionali e di evitare un conflitto con le due Potenze occidentali. Con tanta arrendevolezza reciproca è a credere che ci avviciniamo al momento di vederla finita anche con la questione dell'Egitto.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 4 marzo

Le riforme. — Scarcerazione Bontoux e Feder. — La legge comunale. — Il settimo attentato contro la Regina d'Inghilterra. — La questione sociale.

Le riforme in Francia non si compiranno che a dose omeopatica, perché né il Ministero né il Parlamento hanno l'audacia voluta per ottenere un risultato radicale, essendo paralizzati dal timore di cadere in qualche eccesso.

Se verrà modificata la legge del 1849 che autorizzava il Ministro dell'interio ad espellere uno straniero senza veruna forma processuale, il vantaggio non sarà molto rimarchevole,

APPENDICE

APPENDICE TEATRALE

ALTRI USI del Cimino.

Alberto Pollioni (Fabbri) italiano, residente a Londra, e di alloggio presso i genitori di Mary (E. Zerri-Grassi), incontrò relazione d'amore con quest'ultima, che gli corrispose pienamente, sì che un bel dì Pollioni chiese ai genitori della Mary la di lei mano. Quelli ricusarono, perché Alberto era uno spiantato — e si sa che i parenti delle ragazze non amano gli spiantati, mentre le ragazze e gli spiantati molte volte son due corpi, ed un'anima sola... Veramente que' parenti addussero un'altra ragione, e cioè che Mary era troppo giovane.

Ma, andate a dir ciò a due colombi che tuban di amore coll'ardor della gioventù, e colla poesia di un primo affetto!...

— I genitori non vogliono; ebbene, vorremo noi. — E Mary ed Alberto

in quanto che il Governo avrà facoltà di mandare oltre confine lo straniero, allorché la misura sarà deliberata in Consiglio de' ministri, quand' anche l'individuo sia impregiudicato e non abbia subita veruna condanna.

L'odiosità d'una tale misura ricadrà dunque sopra il ministero tutto, anziché sul solo Ministro dell'interio, per modo che l'individuo, preso di mira, non avrà veruna guarentigia contro l'arbitrario, riposando questo sopra rapporti di polizia, e non sopra un giudizio emanato dalla autorità dei tribunali.

La riforma della Magistratura, se avrà luogo, non sarà che un mezzo accordato al Governo onde destituire i Magistrati sospetti d'antirepubblicanismo, ed il pubblico giustiziabile non ne risentirà verun vantaggio che rifletta l'imparzialità dei giudizi in quanto che la riforma avrà più uno scopo politico che giudiziario.

La riforma religiosa limiterebbe alla abolizione del Concordato, e quindi risorgerebbero innumerevoli e gravi le questioni allorché si tratterà di dissensi tra l'autorità civile e la gerarchia ecclesiastica, la quale sotto un regime di libertà potrebbe difendersi dalle persecuzioni autoritarie valendosi del diritto comune; ma, se spogliata de' privilegi senza il compenso della libertà, si proclamerà spogliata e perseguitata senza vantaggio alcuno.

In quanto alla revisione del Patto costituzionale, la riforma sarà limitata a cangiare la pratica attuale per le elezioni del Senato, per cui il Senato rimarrà, come prima, un corpo impopolare, perché non eletto direttamente dal suffragio universale, ed inferiore per prestigio d'autorità alla Camera dei Deputati perché meno numeroso di quella, e perché gli si diniega il diritto di votare l'imposta, e quello di cangiare quanto la Camera abbia deliberato in argomento.

Le riforme, dunque, a cui la presente legislatura pretende dare una soluzione, non saranno che riforme illusorie e che non contribuiranno gran fatto ad accrescere la vitalità del sistema repubblicano.

Il Ministero Freycinet, composto di bravissime persone, vivrà dunque di politica effimera, ed il Corpo sociale continuerà a vegetare come in passato. Sarà un gabinetto d'affari destinato a scomparire un bel giorno all'urto di qualche avvenimento importante prodottosi all'estero, da cui venisse compromessa la tregua attuale.

La scarcerazione di Bontoux e Feder dell'Union générale ha prodotto sensazione dolorosa nel pubblico, il quale col suo buon senso si pone questo dilemma; ed erano innocenti, ed il Governo fu iniquo facendoli arrestare; o la misura dell'arresto era giustificata dalla necessità di punire amministratori colpevoli d'infedeltà, e l'attuale scarcerazione è dimostrata parziale, vero diniego della giustizia. A quanto dicesi, pare che la Union générale possa

fuggono di notte tempo e si vanno a sposare.

I genitori denunciano la cosa alla Polizia; i due consorti dopo molto tempo, si scoprono — ma troppo tardi, perché non rimanessero un frutto di tale matrimonio clandestino.

Mary è madre di un bel' angioletto biondo e caro come lei: una bella bambina, per nome Jenny.

Ciò non basta perché i genitori rispettino il dolce nido sorto dall'amore puro e disinteressato. — Che L. — anzi il padre conduce a casa la figlia ed il suo frutto e domanda l'annullamento del matrimonio, giacché la sua Mary non contava che sedici anni e non potea maritarsi senza il consenso paterno.

Alberto fugge colla morte nel cuore, dopo aver subita anche una condanna come seduttore. Passa del tempo parecchio dopo quanto è accaduto, quando si presenta Mary il signor Giorgio Johnson (L. Monti), un onesto uomo, proprietario di una taverna inglese e di parecchie centinaia di sterline; e con tale corredo di buone informazioni e di amici... fedeli, com'erano le sterline, la chiede in isposa.

La Mary è renitente; ma i genitori

rialzarsi, o che il direttore e l'amministratore riammessi in libertà ritornino a capo della Società, ciò che proverebbe come gli azionisti conservino loro la fiducia.

Ad ogni modo è biasimabile pel Governo che la improntitudine e precipitazione d'impadronirsi di quest'affare abbia dato origine ad un disastro finanziario, e fatto lucrare sulla rovina di molti i pochi accaparratori interessati, cagione occulta dallo agire del Governo in tali faccende.

La questione di accordare a Parigi un Maire viene in questo momento discussa in seno del Consiglio municipale, e pare che il Governo non sia alieno dallo accordare quanto gli si propone al patto, però, che le attribuzioni di questo nuovo Magistrato si riducano a poca cosa, rappresenti, cioè, quello che Ellero chiama la dignità maestatica, vale a dire il diritto di rappresentare la grande città nei grandi ricevimenti, una nuova sine cura che costerà a Parigi qualche cento mila franchi, ma che non toglierà al Governo l'ingerenza immediata sulla sicurezza politica della Capitale.

In quanto alla politica estera, il Governo attuale non commetterà smargiasate imprudenti, ed è ciò che più importa al desiderio universale che la pace non sia messa in pericolo.

Il settimo attentato contro la Regina d'Inghilterra pare sia stato commesso da un individuo che non gode della pienezza delle sue facoltà intellettuali. La polizia ebbe molta pena a proteggere il colpevole, contro cui il pubblico voleva passare alla pratica di Link.

Questi attentati contro ai Sovrani e contro i capi delle Repubbliche americane sono grave indizio che dinota essere la questione sociale giunta allo stato di crisi acuta, e che i governi ostinandosi a non volere mettere in discussione la questione stessa saranno un giorno resi responsabili delle violenze che prorompono da ogni parte, e minacciano di travolgere in un caos l'esistenza stessa della società.

Autorizzando gli scioperi Oitvier (sotto Napoleone III) ereditato di aver trovata la panacea universale per impedire la lotta tra il capitale, strumento di lavoro, e la mano d'opera che lo eseguisce. Ebbene, questa panacea non è che un rimedio empirico, il quale non serve che ad attestare l'esistenza della piaga, ma non la impedisce d'incancrenire. Sarebbe da augurare che qualche genio sorgesse ad intraprendere la soluzione di questo grande problema, affinché si potesse trovare la norma giusta che valga a fissare i rapporti tra il capitale ed il lavoro, nello scopo che questo non venga da quello tiranneggiato e vice-versa.

Ma perché la società civile possa occuparsi della soluzione di questo problema è indispensabile che essa venga a costituirsi sopra una base di giustizia, che tutti gli interessi sieno equamente protetti, e proclamare tutte le libertà necessarie allo sviluppo di

concludono ogni cosa; Mary vorrebbe confessare a Giorgio il suo passato e dirle della bambina, di Jenny ch'essa tiene; ma lui le proibisce di parlarne, felicissimo di prendere con se un orfanella — da qual parte provenga non importa. Il matrimonio si fa e trascorrono dieci anni di vita coniugale in una pace tranquilla e senza scosse, come la dà la famiglia, tanto più che, a stringere i legami di affetto, nasce un bel maschietto.

La felicità è una chimera — dicono alcuni; o per lo meno è, effimera soggiungono quattro altri; e questi ultimi non hanno tutto il torto.

Infatti, dopo dieci anni, Alberto Pollioni torna a Londra, frequenta la taverna di Giorgio Johnson — bacia spesso Jenny — il sangue non è acqua — la sua bambina; e ciò non isfugge a Giorgio che incomincia a veder la nebbia offuscare il gaio orizzonte della sua vita. Mary Johnson ha con sé anche la sorella — Sara — (P. Giagnoni), la quale ama con passione Giovanni Vannetti (A. Tellini); cugino di Pollioni.

Una sera, nella taverna Johnson, nacque un diverbio fraitaliani e irlandesi; dalle parole ai fatti; si odono grida,

tutte le facoltà dell'individuo, affinché questi possa farsi iniziatore d'opere sublimi. Noi dieciotto anni che mancano al tramontare di questo secolo dovessi compiere l'opera delle grandi riforme politica religiosa o sociale. La riforma politica sulla base del diritto nuovo e dell'autonomia ed indipendenza delle Nazioni; la riforma religiosa col ridurre la formula del culto alla più semplice espressione per modo che la religione non sia se non la morale in azione e non (come pur troppo oggi) un mezzo di speculazione interessata. La riforma sociale, infine, col determinare i rapporti fra il capitale ed il lavoro per modo che l'uno e l'altro vengano associati ed il loro concorso reciprocamente remunerato.

Nulla.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI. Seduta del 6 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2.15.

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni di legge discussi, cioè, sulle modificazioni della legge della riscossione delle imposte dirette, sull'abolizione dei ratziati pagati da alcuni Comuni del napoletano, sul trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e lavoratori avventizi di essa, i quali risultano approvati.

Annunziati un'interrogazione di Ferdinando Martini sulla nomina di alcuni insegnaenti nella Accademia navale di Livorno.

Acton dirà domani se e quando risponderà.

Sono anche annunziate due interrogazioni di Bonghi, se il ministro dell'istruzione intende presentare la legge promessa sul miglioramento delle condizioni dei maestri ed ottenere la deliberazione prima della chiusura della Camera; e se il ministro presenterà la legge sulle incompatibilità parlamentari e si proponga di ottenerne la deliberazione prima della chiusura della sessione.

Saranno comunicate ai rispettivi ministri.

Procedesi alla discussione della legge per le modificazioni e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Parlano Volaro, Sonnino Giorgio, Bonghi, Lugli e De Blasie.

Il seguito della discussione a domani. Levasi la seduta alle ore 5.45.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Magliani presenterà alla Camera i bilanci definitivi del 1881 ai 15 di questo mese, domanderà che

clamori — e in mezzo a tutto ciò un gemito di persona che muore.

Giovanni Vannetti fugge dietro il banco. — Sara che era accorsa al rumore, lo nasconde — entrano i policemen e arrestano il primo che incontrano. — Alberto Pollioni.

Sara, temendo che le ricerche della polizia scoprono il suo Giovanni, chiede a Giorgio, il cognato, cento sterline per fuggire da Londra con l'uomo che ama, affine di sposarlo altrove ed ivi aver quella pace che nella capitale potrebbe essere distrutta.

Fuggono ad Edimburgo, senza però non lasciar campo a Mary di credere che l'autore della morte dell'irlandese sia Vannetti, sapendo dell'innocenza di Pollioni che era in letto-tête con lei mentre succedeva la zuffa.

Pollioni è portato innanzi alla Corte di Giustizia ed i coniugi Johnson sono chiamati a deporre in qualità di testimoni, poiché Francis Gibson, policeman (E. Belli-Blanes) — che potrebbe dare dei punti al famoso Giacometti, non il commediografo — ha saputo trovare il filo di Arianna. I testi prestano il giuramento; Pollioni si proclama innocente, ma si rifiuta di accusare il vero reo e

la Camera fissi una seduta apposita per la esposizione finanziaria.

— Ha prodotto buona impressione sui circoli politici di Roma, la notizia che il nostro governo ha intenzione di nominare il console Macciò ministro plenipotenziario.

— Il bollettino sulla salute del generale Medici di ieri annunzia: la notte fu agitata, le forze sono depresso.

— Il Bollettino della salute di Lanza dice: Notte sufficientemente tranquilla; seguita a deglutire facilmente, pleurodinia destra, febbre mite.

Genova. Il ministro del Tesoro avvertì l'intendenza di finanza di Genova di trovarsi pronta a ricevere la consegna di otto milioni provenienti dall'Inghilterra e destinati all'abolizione del corso forzoso.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Assicurasi essere stata mandata da Vienna al tenente-maresciallo Jovanovic la raccomandazione di affrettare le operazioni nell'Erzegovina per ragioni d'alta politica.

Francia. Il governo francese ha comunicato a quello italiano che fu iniziato il processo per i fatti di Salindres.

— La camera approvò la proposta di Banodet di nominare una Commissione per spogliare i programmi elettorali nelle ultime elezioni.

Russia. La National Zeitung di Berlino annunzia che lo czar si recherà a Pietroburgo ad assistere alla messa per l'anniversario del 13 marzo, quindi rimarrà alla capitale.

CRONACA PROVINCIALE

Singularità di un Comune. Il mondo è bello perchè è vario! Coseano, celebre per i suoi voti contrari al Plebiscito, nega debiti riconosciuti, nega di iscriverne in bilancio il canone pel Ledra, nega di nominare il rappresentante nel Consorzio per la costruzione del Ponte del Cormor, come protesta contro l'obbligatorietà. L'amministrazione di quel Comune pare lasciasse molto a desiderare, se la Prefettura lo scorso autunno aveva deliberato di mandarvi un funzionario a fare un'inchiesta, persuasa che grandi irregolarità si avessero commesse in quell'azienda comunale. Ma ahimè! L'inchiesta non ebbe luogo per una causa che nessuno al certo riuscirebbe a indovinare. La Prefettura, per inviare un delegato a visitare un Comune, vuol essere assicurata che qualcuno paghi la trasferta. Nel caso di Coseano era più che probabile che nè Sindaco nè Giunta avrebbero accordato il pagamento di un'inchiesta che sarebbe riuscita contro di loro. La Pre-

negazione di conoscere Mary; quest'ultima invece non sa sfuggire alle astute domande del pubblico accusatore e racconta tutti i suoi antecedenti col Pollioni, malgrado le esortazioni di Giorgio che viene a scoprire ciò che da dieci anni non osò chiedere alla propria moglie. Ne nasce una scena dolorosissima; ma nullameno Pollioni viene condannato a morte.

Mary non può sopportare la morte di colui che amò prima d'ogni altro; non può sopportare che si condanni il padre della sua Jenny; non può sopportare che si tolga l'esistenza ad un innocente per lasciare il reo in braccio a sua sorella.

Mary fugge dalla sua casa, va ad Edimburgo a sorprendere i due colombi che si beavano ancora in piena luna di miele; e qui ne nasce una scena somamente straziante e commovente — Sara non vuole che le venga strappato il suo Giovanni per essere dato in mano alla giustizia, che il patibolo gli spetterebbe — l'altra vuole ad ogni costo che Giovanni sappia che il cugino di lui dev'essere decapitato; da ciò lotta fra i sentimenti in una sposa che ha appena incominciato a gustare le gioie dell'a-

lettura pare non abbia pensato che avrebbe potuto rivolgersi alla Deputazione provinciale, che per 10 o 20 lire le avrebbe trovate nel suo bilancio che è di 800 mila lire. E così l'inchiesta non si fece, e Coscano potè vivere tranquillo e continuare come prima, e così tutti gli altri Municipi che commetterono pasticcietti a danno degli amministratori possono dormire in santa pace: basta che rifiutino di pagare i delegati, nessuno verrà a molestarli.

La cosa è da tenersi però a nota per quando si discuterà la nuova legge comunale e provinciale.

Divertimenti in Provincia. Ci scrivono da Gemona che colà da diversi giorni trovasi in quel teatro la Compagnia di operette Conti, composta di giovanotti che rallegrano quel pubblico, togliendolo così alla monotonia della vita di paese e facendo dimenticare la noiosa quaresima, in nessun luogo tanto ringhiosa e petulante quanto in Provincia.

Hanno data già tre operette: il *Pi-pellet*, l'*Elizir d'amore* e *Crespino e la Comare*, riscuotendo applausi meriti ed introitando sufficiente pecunia.

Terremoto. Scrivono da Lusevera che ieri mattina alle ore 5.45 si è avvertita colà una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio.

Suicidio. Palmanova, 5 marzo. Stamane certo Ceschiatti Ginseppe di anni 59, minatore, affetto da doppia ernia e da pellagra e versando nella più squalida miseria si annegò nel Canale di circonvallazione di questa decaduta fortezza. È il secondo suicidio per miseria che qui avviene!...

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste elettorali amministrative e commerciali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 7 marzo corrente nell'Ufficio Municipale, Sezione Stato Civile ed Anagrafe, onde gli interessati possano esaminarle e produrre i crediti reclami.

Dal Municipio di Udine, li 1 marzo 1882

Il Sindaco PECILE

Il Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato il seguente avviso:

Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di questo Consorzio verrà data l'asciutta nei canali stessi a cominciare dal giorno 12 sino a tutto il 31 marzo corrente.

Udine, 6 marzo 1882.

IL COMITATO ESECUTIVO PECILE

Il Segretario L. Morgante

Aumento di guarnigione. Abbiamo già annunciato che era dalle autorità militari stata presentata domanda al nostro Municipio per il collocamento a Udine dello squadrone di cavalleria ora di stanza a Sacile. Sappiamo che venerdì una Commissione si riunì appositamente per vedere se fosse possibile accogliere tale domanda, ostandovi la mancanza di locali. La Commissione espresse parere che il nuovo squadrone fosse da accuartierarsi nella caserma Sant'Agostino; però siccome tratterebbesi di costruzioni a nuovo e di spese di qualche rilievo, siano certi che si vorrà ben pesare il pro ed il contro prima di prendere una deliberazione

more ed una madre, un amante della giustizia. C'è del pianto, dell'ira, delle imprecazioni, delle preghiere; tuttocio giunge all'orecchio di Giovanni che accorre o strappa di mano il *Times* a Mary, ov'è annunciata la condanna di Giorgio Pollioni.

— No, sono io il reo! L'innocente non deve perire! — esclama Giovanni, e vuole andare a costituirsi nelle mani della giustizia.

— Fermatevi, sono qua io — io vi condurrò e deporò che volontariamente volevate costituirvi per salvare un innocente — e la vecchia Inghilterra, spietata nelle sue condanne, è benigna in questi casi. — Questo dice il furbo Gibson — il *policeman* — che, travestito da commesso viaggiatore, avea perduto Mary, certo di trovare le fila che i magistrati non avevano saputo trovare.

Pollioni viene posto in libertà; Vannetti condannato a solo sei mesi; quello lascia l'Inghilterra per por fine allo scandalo che ne era nato e non più turbare la pace di Johnson, il quale, solo a questa notizia, si decide a perdonare a Mary ed a riaprire la sua casa. Gibson — il *policeman* — vedendo

definitiva, e che si calcolerà con prudenza se gli utili che alla città verrebbero da tale aumento di guarnigione bilancino le spese cui il Municipio dovrebbe sobbarcarsi.

Corte d'Assise.

I brillanti della Princ. Metternich

Udienza del 6 marzo

Presidente: cav. De Billi.

Pubblico Ministero: cav. Trua.

Difensori: pel Cambiolo Angelo, l'avv. cav. Malisani; pel Veronese Andrea, l'avv. D'Agostini; pel Mesaglio Carlo, l'avv. Baschiera.

Eccoci finalmente all'ultima udienza. La sala è affollatissima.

Gli imputati stanno immoti nella dolorosa *gabbia*, muti.

Nella sala si parla delle probabilità del voto. Ma ecco che si fa silenzio. È l'avvocato Baschiera che soggiunge altre parole alla splendida difesa ch'egli fece per il Mesaglio. Ripete che il Mesaglio, se colpevole, non aveva interesse di consigliare il Veronese ad indicare il luogo dove trovavansi i brillanti per due ordini di considerazioni, uno morale, materiale l'altro. Di ordine morale, perchè, sospettandosi di lui, tale suggerimento suo al Veronese sarebbe stato un indizio di più a suo carico; di ordine materiale, perchè, ammesso che egli avesse acquistato i brillanti, col l'indicare o far indicare il luogo dove si trovavano veniva a perdere ed i brillanti stessi ed il prezzo per essi sborsato. Anche per tali riflessi quindi resta comprovato com'egli, Mesaglio, per nulla c'entrasse in quest'affare. Cito anche il processo Prandoni — quel processo di cui oggi tanto discorre la stampa — nel quale due innocenti — Lucioni e Lavelli — imputati dell'assassinio del Sindaco Prandoni — venivano condannati ai lavori forzati in vita, mentre si condannavano per falsa deposizione anche sette testimoni che attestarono in loro favore. Ora i veri colpevoli furono trovati, ed anzi confessarono; ma intanto il Lavelli è morto di crepacuore in carcere; ed il Lucioni vi è da sette anni rinchiuso!...

Il Presidente fa quindi minuzioso riassunto; e poscia propone ai Giurati trentanove questioni; e cioè diciasette pel Veronese, diciasette pel Cambiolo e cinque pel Mesaglio.

Il primo quesito riguardante il Mesaglio era così concepito:

« 1° Se è colpevole il Mesaglio Carlo di avere acquistato nel giorno 24 ottobre i brillanti della principessa Melania Zicky de Metternich, avendo la scienza che provenivano dal furto. » Gli altri quattro vertevano sulle qualifiche.

I Giurati ritiransi per deliberare. Grande aspettazione nel pubblico. Dopo due ore e mezza escono.

Il loro verdetto è affermativo nei riguardi del Veronese quale autore di un furto qualificato per la persona, pel mezzo, pel valore; affermativo pure nei riguardi del Cambiolo, quale complice non necessario di un furto qualificato per la sola persona; ammettendosi per ambedue le circostanze attenuanti.

Pel Mesaglio, il verdetto è negativo. Fu visto il Mesaglio impallidire dalla gioia; e l'avvocato Baschiera sorridergli per rinfancarlo. Nel pubblico — quando si udì del verdetto negativo riguardo al Mesaglio — si fece sentire un mormorio di approvazione.

In seguito a ciò il Presidente dichiarò assolto il Mesaglio e lo rimise immediatamente in libertà.

In libertà! uscire dopo quattro mesi di lunga, eterna, preventiva prigione!... Lungo la scala numerosissimi amici

entrare l'avvocato che doveva redigere l'atto di separazione fra i coniugi Johnson, lo prende sotto braccio e gli dice:

— Quando in una famiglia entra la pace, gli avvocati e la pulizia ne escono. E questo è il finale della invero stupenda commedia che sabato sera

« tanti cuori ha scosso e inebbrato »

La *reclame* che venne fatta per questa produzione non lo fu a torto. Il primo e secondo atto sono tratteggiati stupendamente, e si scorge nell'autore una maestria drammatica che fa sperare assai bene pel nostro teatro. Le scene si seguono naturali e spontanee, nulla v'è di artefatto, il dialogo sempre proprio e vivace, l'interesse vero e incalzante i caratteri ben delineati e reali.

Alcuno potrebbe dubitare di quello di Mary quando pone alla berlina il suo nome e quello di suo marito, raccontando i propri precedenti; ma chi pensa che tutto ciò essa fa per salvare l'uomo che fu il suo primo marito, quello prescelto dal suo cuore, quello che primo la inebbrò delle pure e care gioie di madre; oh chi penserà a ciò non troverà inverosimile quel carattere!

o parenti attendevano l'oracolo Carlo Mesaglio e gli stringevano commossi la mano e lo confortavano. Egli montò in una pubblica vettura che l'attendeva o volò a casa...

Quivi ebbe luogo una scena commoventissima.

La moglie di lui — che dal giorno del suo arresto è sempre a letto, tanto fu il dolore provato — era già stata avvertita; e credendosi abbastanza in forze voleva alzarsi per andare incontro al marito... Ma le forze le mancarono... Eccolo, eccolo! egli viene. Per le scale incontra il suo bambino di quattr'anni circa e lo bacia e ribacia... Entra nella camera. La moglie volle rilevarsi sui cuscini ed è sorretta da uno fratello o da una cognata. Distende le braccia al marito che piange di gioia... e resta irrigidita col braccio steso, senza parola — tanta è la commozione...

Le prestano gli aiuti necessari e poco dopo essa rinviene. Il primo suo sguardo è per il marito, cui va ripetendo: — Adesso guarirò, sai; fra due, tre giorni guarirò. Oh voglio guarir presto!...

Alla Corte d'Assise prendeva intanto la parola il cav. Trua; il quale, dopo apprezzato il verdetto, propose alla Corte di condannare il Veronese ad anni dieci di reclusione, il Cambiolo ad anni cinque.

L'avv. D'Agostini, con voce commossa, parla in favore del Veronese del quale ricorda la moglie ed i figli innocenti ed il carattere sempre integro ed onesto come fatti che devono mitigare la dura condanna.

L'avv. Malisani soggiunge anch'esso poche parole in favore del suo difeso Cambiolo Angelo.

La Corte si ritira per fissare le pene, e n'esce poscia con una condanna a 7 anni di reclusione pel Veronese ed a 3 anni di reclusione pel Cambiolo.

Il Veronese, pensando certo ai figli ed alla famiglia, piangeva a calde lagrime durante la lettura della sentenza — e n'erano commossi anche tanti del pubblico che lo conoscono, mentre il Cambiolo si mantenne freddo, impassibile, come freddo ed impassibile si era mantenuto sempre durante il processo.

Il pubblico avrebbe preferito pel Veronese una condanna minore, perchè la pietà di tutti fu sempre con lui. — E chi non sentirebbe di lui pietà, pensando al tanto affetto suo per la famiglia che idolatrava — mentre per sette lunghi anni dovrà ora vivere lontano?...

E chi penserà a quei tre figli tenerelli ch'egli lascia, alla moglie priva di ogni aiuto e soccorso?...

Il Veronese, per quanto ne sappiamo, ricorrerà in cassazione.

Preg.mo sig. Direttore della *Patria del Friuli*.

Sino dal 28 febbraio p.p. ho pubblicamente smentito il sig. Vice-Ispettore Giacometti che alle Assise, dietro interpellanza dell'avv. Baschiera, asseriva di avermi pagato da bere e da mangiare.

Il sig. Vice-Ispettore, sapendo di aver asserito una cosa non vera, dietro quella pubblica mia smentita, non ha aperto bocca o confermato così col suo silenzio di aver asserito cosa non sussistente a carico mio.

Ad ogni modo, pubblicamente invito di nuovo il detto Vice-Ispettore a pronunciarsi sull'argomento che direttamente lo interessa.

Ringraziandola, sig. Direttore, mi dichiaro

Udine, 6 marzo 1882.

dev.mo

DEL NEGRO

Conduttore ferroviario.

Sulle prossime elezioni della Società operaia. Come negli altri anni, così in questo il nostro giornale rimarrà neutrale affatto nella lotta che avrà luogo per le prossime elezioni della Società operaia. Ed appunto perchè neutrale, accetteremo scritti che ci venissero comunicati: al proposito uno ci mandò il sig. A. Francesconi, che pubblicheremo domani; per oggi diamo posto al seguente:

On. sig. Direttore,

La preghiamo di aver la bontà d'inscrivere nel di Lei accreditato le seguenti poche righe sulle prossime elezioni della Società operaia.

Ieri, nel vedere la lista dei candidati a Consiglieri della Società operaia per corrente anno, restammo alquanto meravigliati scorgendo che in detta lista sono rappresentate, si può dire, tutte le Società operaie cittadine meno la Società tipografica, la quale pur conta un buon numero di soci nelle file della Società operaia.

Questo fatto unito ad un altro che narriamo qui sotto ci dà a pensare che l'esclusione sia stata fatta a bella posta.

Difatti nella prima riunione tenuta dai promotori si nominò una Commissione di quaranta persone circa, alle quali si dava il mandato di andare ad officiare il sig. Marco Volpe affinché questi volesse accettare la candidatura di Presidente del Sodalizio più volte accennato; e di questa Commissione doveva pur far parte anche il presidente della nostra Società; ma chi se ne incaricò di avvertirlo, forse, se ne sarà dimenticato?!

Questi due fatti ci fanno provare una volta di più che nella Società operaia continua a dominare lo spirito di partigianeria che in seno di una Società tale dovrebbe del tutto svanire.

Abbiamo fatto questo appunto, nella speranza di venir un'altra volta *pesati* e *misurati* colla stessa bilancia e misura che serve per gli altri.

Udine 6 marzo 1882.

Seguono le firme di diversi operai soci della Società tipografica ed operaia.

Cronaca giudiziaria. Ecco per esteso la storia di quel famoso don Emanuele Escartin Gomes, che tentò defraudare fra noi il dott. De Sabata, dal quale voleva far acquisto di un fondo per impiantarvi uno stabilimento industriale pagandolo con uno chèque falsificato.

Emanuele Escartin Gomes è nativo di Saragozza, suddito spagnuolo, d'anni 24, disertore della Marina spagnuola di guerra, ove si trovava in qualità di pilota, fu già punito per contravvenzione dalle proprie autorità, ed il 3 marzo comparve alle assise di Trieste accusato del crimine di truffa in parte attentata ed in parte consumata, per avere nel giorno 15 luglio dello scorso anno, presentandosi alla Cassa di quella filiale dello Stabilimento di Credito austro-ungarico, cercato d'indurre in errore il direttore dello stabilimento stesso, presentando per lo sconto un falso buono della succursale della Banca Lionese di Madrid per l'importo di 4500 pesetas, essendone poi stato interrotto il compimento per ostacoli sopravvenuti.

Dalle deposizioni del direttore della Banca non riesci però accertato il fatto, se cioè esso si sia portato colà per lo sconto, oppure semplicemente perchè la suddetta ne procuri l'incasso.

Dalla lettura di varie pezze processuali si apprende essere stato l'Escartin arrestato a Graz per consimili fatti, attentati anche sulle piazze di Venezia, Marsiglia, Nizza ed Udine, nella quale ultima città stava per fare l'acquisto d'un fondo, che, dopo firmato il relativo contratto di compra-vendita, intendeva pagare con uno di quei tanti buoni fal-

marito e quello della fanciulla condannata ad otto anni di lavori forzati dal prete protestante e magistrato perchè gli rubò un fiore; ma tutto ciò è indispensabile per farci conoscere le scene della vita inglese contemporanea, per farci conoscere gli altri usi.

Nel primo e secondo atto lo spirito, il brio vi sono sempre abbondanti. La frase è costantemente felice ed efficace in tutto il lavoro; il pubblico è fascinato sempre dall'interesse e pende dal labbro degli attori; spettatori ed artisti vivono in una sola atmosfera, palpitano insieme.

L'esecuzione poi fu perfetta. Segnerò i punti culminanti.

Pel cav. Monti fu nel terzo atto, quando prega i magistrati a non volere scrutinare nel cuore di sua moglie strapparle confessioni di vita intima che lui — suo marito — non osò in dieci anni di vita coniugale di esigere.

Pelle due donne, signore Giagnoni e Zerri-Grassi, la scena del quarto atto, nell'Albergo presso Edimburgo, allorché Mary vuole far conoscere a Vannetti la condanna di suo cugino ed esige che si salvi l'innocente, mentre

sificati, o che del resto non portavano che supposto firmo dei direttori della succursale in Madrid.

Mediante falsi raggi ed ingannevoli insinuazioni, l'Escartin è puro accusato d'aver nel mese stesso, col farli credere un gran signore, e solo momentaneamente sprovvisto, carpito ai coniugi Bertagnoli di Trieste per vitto ed alloggio l'importo di flor. 20.

Più tardi, facendo la conoscenza di certa Caterina Francovich, egli, abbandonandosi pazzamento di lei invaghito, e col pretesto di sposarla, si portò in casa de' suoi genitori, ove con astuzie seppa pure defraudarla dell'importo di flor. 30.

Quantunque il padre della predetta Caterina fosse dapprincipio un po' restio, dubitando della lealtà di codesto sedicente milionario, pure in fine ricondicesse alla loro unione; tanto poi furono le insistenze fatte dall'Escartin, che il padre accondiscese finalmente a che la figlia si recasse con lui a Medea allo scopo di procurarsi i documenti per l'imminente imenno.

Colla giunta, l'Escartin cercò possibilmente di far tarda l'ora, per modo che la ragazza dovette accondiscendere a pernottare colà, ove, come si apprende dal deposito della Caterina, avrebbe cercato di sedurla con la promessa di matrimonio.

Dopo pernottato, l'Escartin, accusando un bisogno qualunque, prese cappello e soprabito e via difilato senza più farsi vedere, toccando all'infelice Caterina di lasciare in pagamento del prezzo dell'alloggio e della cena alcuni effetti di vestiario.

Ritornato nuovamente a Trieste, pieno di fame e sempre facendosi credere un secondo Creso, si recò all'*Hôtel Daniel*, ove, facendosi servire la colazione, ripeté il tiro giocato colla Caterina.

L'accusato giustifica un tal modo di procedere col dire che egli già altra volta fu rinchiuso nell'ospedale degli alienati in Nizza, mentre dalle attinte informazioni risulta ch'egli vi si ingaggiò come servitore.

Ai giurati vennero proposti quattro quesiti; il primo riguardante l'attentata truffa a danno dello Stabilimento di credito austro-ungarico, gli altri riflettenti la truffa consumata a danno dei coniugi Bertagnoli, quella a danno della Francovich e quella a danno dell'*Hôtel Daniel*.

Il primo quesito principale venne negato con 7 voti contro 5; gli altri tre vennero unanimemente affermati.

In base a questo verdetto, l'accusato venne assolto dall'attentata truffa e condannato invece per truffa consumata a soli 4 mesi di carcere duro inasprito ed al bando dagli Stati austriaci dopo espulsa la pena.

Congresso operaio nazionale. Domenica scorsa nell'ufficio della nostra Società operaia ebbe luogo una conferenza tra i rappresentanti delle Società friulane che aderirono al Congresso stesso in concorso dell'eletto a rappresentarle in tale circostanza. Erano presenti per la nostra Società il signor Giacomo Cremona direttore, per S. Vito il vice-presidente signor Francesco ing. Zamparo ed il segretario onorario signor Marco Polo, per Gemona il vice presidente signor Antonio Zoccoli, per Palmanova il presidente signor dott. Leone Luzzatti e per le nostre concittadine; dei Sarti il signor Rio Gio. Battista, dei parrucchieri il signor Padovani Giuseppe e dei cappellai il signor Benedetti Antonio. Il presidente della Società dei calzai di qui si avea giustificato, mentre mancavano senza giustificazione le rappresentanze di Buttrio e dei falegnami di Udine.

Il rappresentante al concorso signor Luigi Barduso, dopo aver ringraziato

Sara vuole scacciare la sorella, vietandole con ciò che suo marito facciasi consapevole come un delitto suo viene crudolmente spiato da altro. Ripeto, è questa una scena straziante; e la Zerri-Grassi e la Giagnoni furono inarrivabili, — specialmente il pianto e la disperazione di quest'ultima erano rivelati nel volto e negli atteggiamenti con tanta verità da strappare le lagrime anche al pubblico.

Belli-Blanes fu un perfetto *policeman* — truccato poi come solo lui, artista distinto a cui nulla sfugga e tutto sa riunire per render vero un carattere, sa fare.

Anche il *complotto* lodevole. Esisteva insomma ciò che chiamasi *affiatamento*. Ed ora una stretta di mano al bravo Cimino che in breve tempo s'è fatto conoscere per un commediografo che sa aprirsi una strada luminosa nel teatro italiano. Sappiamo che ha già in pronto un'altra commedia intitolata *Dicimila sterline di mancia*. Per lui insomma la Gran Bretagna si fa conoscere in Italia — e sia la ben venuta, quando è il Cimino che ce la presenta.

F. PETROCINI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Pillole Vegetali a base di Salsapariglia infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano, con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più scurrile forme offre il commercio; spesso volte portano un nome che non indica neppure la loro composizione; mentre ve ne sono altri che portano quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. E però da deplorare che se la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue doveva occupare la mente degli scienziati, abbia potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenerci di questi nitidi, mentre ognuno deve ledere gli sforzi degli egregi uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo scorgere che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale. Imperocchè o sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi rifrate non hanno alcuna azione, e se ad altra dose possono produrre gastralgia, dolori di stomaco, ambliopia, ecc. oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione, ma nel modo col quale vengono esibite hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una incontrastabile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali** a base del principio della salsapariglia (SALSAPARIGLINA).

Questo pillole, puramente vegetali depurano il sangue, sono utili negli ingorghi del fegato e della milza, sono validissime nell'emorroidi, arrestano le vertigini, i crampi causati da sovrabbondanza di sangue. Fanno scomparire gli erpeti, la pruriginie, e qualsiasi espulsione cutanea.

Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venne già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle vivande acide o salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa dal parlarne più oltre, perchè ovunque ricercate, sono anche alla portata di tutti pel loro mite prezzo costando L. 5.50 la scatola di 35 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro vaglia postale di L. 7.20 ogni scatola.

Milano, li 14 marzo 1881. — *Stimatissima sig. Galleani.* — Sono veramente lieto di contarmi anch'io fra i tanti ed innumerevoli guariti col mezzo delle vostre tanto decantate specialità! So vi rammento io sono quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 6 scatola delle vostre inimitabili Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usati, nessuno valse a farmi scomparire del tutto detta insopportabile infermità. Un medico di questa città, mio amico, consigliandomi dette vostre lodate pillole e le usai. L'effetto ottenuto non val la pena di descriverlo; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i malesori che detto tormentoso male mi cagionavano, spariti. — Abbiate dunque le mie sincere congratulazioni e credetemi sempre vostro devotissimo GIOVANNI STEFANI.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre, esortiamo i censuratori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori esigendo quelle controsegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; Gorizia Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavillo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajinovic; Graz, Grabrovitz; Fiume, G. Prodran, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, o sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Pagani e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 7.34 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 10.10 ant.	
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.	" 10.10 ant.	" 5.50 ant.	omnib.	" 2.35 pom.	
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	" 2.35 pom.	" 10.15 ant.	omnib.	" 8.23 pom.	
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.20 pom.	" 8.23 pom.	" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.	
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.					
DA UDINE		A PONTERRA		DA PONTERRA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 9.10 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 4.16 pom.	
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 4.16 pom.	" 1.33 pom.	misto	" 7.50 pom.	
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 7.50 pom.	" 5.00 pom.	omnib.	" 8.23 pom.	
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.		" 6.00 pom.	diretto		
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 9.05 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 12.40 mer.	
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.	" 7.42 pom.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.	
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.		" 5.00 pom.	omnib.		
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.		" 9.00 ant.	omnib.		

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli

Libre 1000

vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, e profumieri chimici francesi, Via SANTA CATERINA a GIUGIA 23 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casanurato Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporati in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendi: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi Assicurazioni individuali per gli accidenti corporati. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976.54.

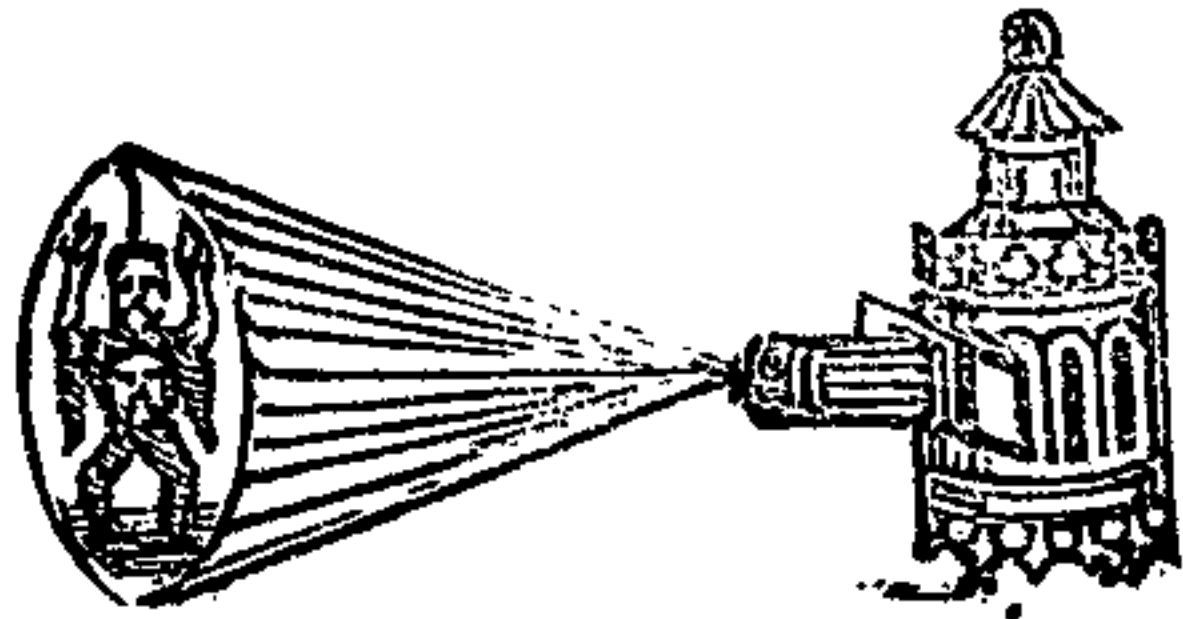
Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

GRANDE ASSORTIMENTO

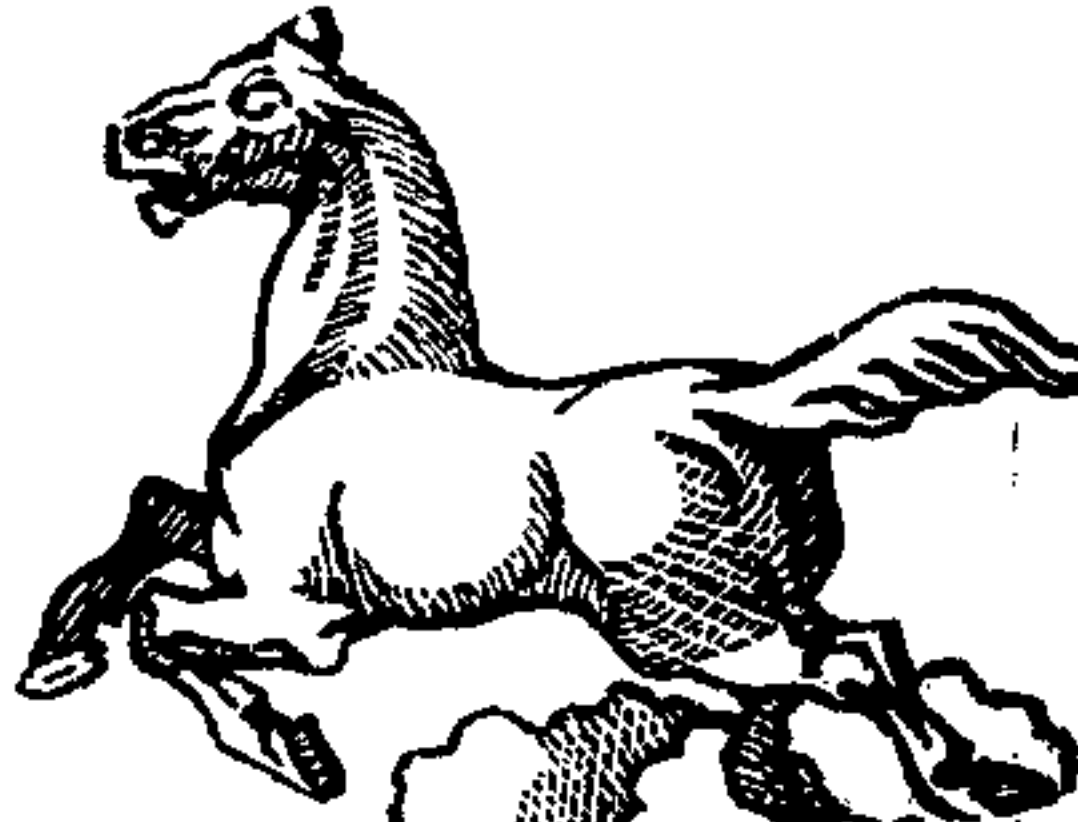
LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annoate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di Domenico Bertaccini in via Poceale od in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:
COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della forza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la sorprendente Siega, ed altri ed altri....

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Garantisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distrazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della noce e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceroni, i capoletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giurle, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascollari e nei veri linfatici delle gambe del pulchri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Pastiglie antibronchitiche

PRODOTTI SPECIALI

del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio Veneto, con "Médaille d'Or" e "d'Argent".

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani

a base di vegetali

Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scatole da Centesimi 60 a Lire 1.20.

SCIROPPO BRONCHIALE De-Stefani

a base di vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catar, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore gradevole, facile ad essere somministrato tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'iterezia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1.25.

Deposito principale in Vittorio farmacia DE-STEFANI. In Udine alla farmacia COMELLI via Paolo Canciani.

Laboratorio De-Stefani

Società di Assicurazioni DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili pel trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto pel caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 1.

MARCO BARUSSO - UDINE

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

al servizio del Municipio di Udine ed Istituto Fil. Si stampano opere, opuscoli, giornali, lettere di porto, dichiarazioni doganali, etichette per biglietti, ecc.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per coprire e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati e dorati in fino.

Mercatovecchio

GRANDE DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, olografie. Carte, fogli generati a macchina, ed a mano, da scrivere, da stampa e per commercio.

AVVISI in quarta pagina

in prezzi